



GIARDINI

news



Indice

- | | | | |
|---|---|----|---|
| 1 | Lettera aperta al lettore | 8 | Safer internet day “together for a better internet” |
| 2 | Intervista al DS William D’Arrigo | 9 | Il concerto di Natale 2022 |
| 3 | Il 4 novembre tra passato e presente | 10 | Scrivere, la nostra passione |
| 4 | Dispersione scolastica: a tu per tu con il prof. Pappalardo | 11 | L’Angolo del disegno |
| 5 | Trinity: la musica la nostra passione | 13 | La scuola in...giallo |
| 6 | L’I.C. “Giardini e l’Erasmus+” | 14 | La parità di genere |
| 7 | La nostra prima scelta importante | | |



Anno II - N°3 - Periodo: febbraio 2023

Giornalino dell'Istituto Comprensivo “Giardini” - Giardini Naxos
Codice meccanografico: MEIC83300B - Mail: meic83300b@istruzione.it

Lettera aperta al lettore

Caro lettore, ti presentiamo la terza edizione del nostro giornalino scolastico: GIARDINI NEWS.

Quest'anno potrai leggere fatti riguardanti la cronaca attuale, alcune delle più interessanti attività scolastiche e diverse interviste.

Il giornalino è un'attività recente ma innovativa che permette a noi alunni di sperimentare la scrittura in tutte le sue forme e di approfondire argomenti di interesse comune.

La collaborazione è essenziale e ci offre l'occasione di socializzare attraverso una condivisione di idee, opinioni, punti di vista e confronti tramite i quali nasce il numero.

La scrittura è libera e personale e ci concede di esprimerci senza limiti. Purtroppo ancora oggi questo diritto non esiste ovunque e molte persone lottano per far sì che questo accada.

L'articolo 21 della costituzione sancisce che "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure".

La libertà di stampa è il frutto di secoli di lotte che hanno portato al diritto di cui attualmente godiamo, Avendo l'opportunità di esprimerci attraverso l'arte della scrittura è importante usu-

fruirne al meglio, come altrettanto stiamo facendo noi attraverso questo progetto. Ognuno di noi ha messo tutto se stesso in questo lavoro pertanto speriamo possa essere di tuo gradimento. Buona lettura!

Beatrice - 3^B
Clara - 3^B



Intervista al DS William D'Arrigo

Apriamo il terzo numero del "Giardini News" con un'intervista al nostro Dirigente Scolastico, prof. William D'Arrigo.

D: Perché ha deciso di diventare preside?

R: Perché a un certo punto della mia carriera ho pensato che per la scuola si poteva fare di più, e per farlo ho deciso che sarei dovuto entrare nella stanza della presidenza.

D: Quali studi bisogna fare per diventare preside?

R: Non ci sono studi specifici, ma bisogna essere laureati e ci sono dei concorsi che si devono superare. Per poterli superare si deve essere stati docenti per parecchio tempo.

D: Dirigere una scuola come la fa sentire?

R: Mi fa sentire costantemente preoccupato ma, allo stesso tempo, orgoglioso, soprattutto quando mi guardo indietro e vedo i progressi che stiamo facendo tutti insieme.

D: Cosa pensa quando un ragazzo viene mandato da lei per un comportamento inadeguato?

R: Non penso subito che quel ragazzo sia colpevole, prima ho bisogno di ascoltarlo. È normale sbagliare, soprattutto per i ragazzini, e lo sbaglio, se commesso una sola volta, non penalizza il ragazzo per tutta la vita.

D: Cosa fa durante il suo tempo libero?

R: Essendo dirigente scolastico non ho tempo libero, ma quando riesco ad ottenere delle ore di libertà, a parte stare in famiglia, porto a

spesso il mio cane, cosa che mi rilassa molto, e leggo.

D: Da ragazzo cosa ne pensava della scuola?

R: Come tutti i ragazzi pensavo alle cose peggiori. Non ero uno studente modello, ho commesso anche io

degli errori, ma studiavo molto. Stare a scuola mi piaceva perché mi divertivo parecchio, soprattutto giocando a calcio con i miei compagni.

D: Da bambino quale lavoro le sarebbe piaciuto fare e perché?

R: Da bambino il mio sogno era quello di diventare un comandante delle navi, poi, però, è subentrato

l'amore per la musica e i miei sogni sono cambiati radicalmente, ma mai mi sarei aspettato di diventare dirigente scolastico.

D: Cosa si aspetta da noi alunni?

R: Mi aspetto che diventiate delle persone straordinarie e che cambiate in meglio la nostra società. Non solo me lo aspetto, ma lavoro insieme a tutti i docenti per far sì che questo diventi realtà.

D: Cosa ne pensa del giornalino?

R: Credo sia una cosa meravigliosa, è uno dei progetti più interessanti che abbiamo realizzato in questi anni.

La trovo un'idea molto intelligente, uno spazio dedicato a voi alunni in cui voi possiate riuscire ad esprimere, attraverso un testo o una fo-



tografia, le vostre idee, quello che realmente pensate. Questo è l'obiettivo principale, che il giornale vi rappresenti.

D: Qual è il libro che le piace di più?

R: Il libro che mi piace di più è "Io zen e il tiro con l'arco" di uno scrittore tedesco.

D: Cosa pensa della scuola?

R: La scuola è fondamentale nella vita di ciascuno di noi. È una tappa non solo obbligatoria, ma anche importante, perché forma il cittadino di domani, e quindi ha una responsabilità enorme, insieme alla famiglia, rappresentano i due punti a cui noi ci attacchiamo per crescere bene. Se uno dei due non funziona, inevitabilmente, il ragazzo diventerà un adulto con tanti problemi.

La ringraziamo Signor Dirigente per la sua gentilezza e disponibilità, arrivederci!

Alessia 2B
Elda 2B

Il 4 novembre tra passato e presente

Il 4 novembre si festeggia la giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. Si ricorda l'Armistizio di villa Giusti entrato in vigore il 4 novembre 1918, consentendo agli italiani di rientrare nei territori di Trento e di Trieste e così portando a termine il processo di unificazione iniziato in età risorgimentale. Inoltre si commemorano le 700.000 vittime italiane cadute durante il primo conflitto mondiale. Il nostro istituto ha partecipato alla rievocazione, mandando sei studenti delle classi terze a rappresentare la scuola. La celebrazione ha avuto inizio con una messa nella chiesa di Santa Maria Raccomandata, in onore delle forze dell'ordine, successivamente è proseguita in piazza municipio dove si è deposta la corona d'alloro, simbolo di gloria. Al termine di questo momento ha preso la parola il sindaco Giorgio Stracuzzi, che ha citato le parole del generale Armando Diaz nel bollettino di vittoria: "La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca e un reggimento americano, contro settantatre divisioni austroungariche, è finita." All'intervento del sindaco è seguito il discorso tenuto da Francesco Bottari che è stato professore, preside e sindaco a Giardini Naxos, durante il suo intervento sono state raccontate le maggiori battaglie della prima guerra mondiale,



quali ad esempio Tannenberg, Verdun e Caporetto.

Infine ha concluso il discorso raccontando del dopoguerra in Italia in cui ci fu una grave crisi economica e un forte malcontento in tutta la penisola. L'evento si è concluso con i ringraziamenti e i saluti da parte del sindaco. Possiamo affermare

che, oltre ad aver partecipato a una commemorazione, abbiamo avuto modo di essere partecipi di una vera e propria lezione di storia.

Giovanni 1^B
Francesca 1^C
Diego 3^A
Dario 3^A

Dispersione scolastica: a tu per tu con il prof. Pappalardo

La redazione del "Giardini news" incontra il prof. Giovanni Pappalardo, referente GOSP, per parlare di abbandono e dispersione scolastica.

1. D: "In cosa consiste il suo incarico?"

R: "Il mio lavoro consiste nel segnalare i casi di frequenza discontinua dalle lezioni, a partire da una settimana o nei casi più gravi un'assenza totale da scuola e dunque un'evasione dall'obbligo scolastico."

2. D: "Qual è la causa più comune per la quale molti ragazzi vanno in dispersione o abbandonano la scuola?"

R: "Solitamente la dispersione è dovuta alla famiglia che dedica poca attenzione al ragazzo o al disinteresse nelle attività scolastiche dello studente stesso."

3. D: "Qual è la differenza tra dispersione e abbandono?"

R: "Come ho già detto la dispersione solitamente è dovuta alle famiglie, mentre l'abbandono è l'interruzione definitiva dei corsi d'istruzione."

4. D: "Ha già svolto questa mansione presso altre scuole?"

R: "No, questa è la prima volta dall'anno scorso"

5. D: "E' mai stato particolarmente interessato a questo incarico, prima di essere nominato responsabile del G.O.S.P. (acronimo di gruppo di supporto psicopedagogico)?"

R: "Personalmente è stata un'esperienza nuova, in quanto non avevo mai pensato a questa sfera di competenze."

6. D: "Che cosa, a suo avviso, determina il tasso di bocciatura in Italia negli ultimi anni? Pensa che la dispersione scolastica influisca sulle bocciature?"

R: "Nelle statistiche italiane il tasso di bocciature durante gli esami di stato è molto basso, le poche bocciature sono principalmente legate alle assenze piuttosto che al profitto."

7. D: "Cosa si potrebbe e dovrebbe fare per migliorare la situazione attuale?"

R: "Il compito spetta alle istituzioni scolastiche. Negli ultimi anni la scuola si è notevolmente aperta nei confronti sia della realtà circostante che alle esigenze negli alunni, basti pensare alle grandi spese finanziarie che si



fanno ogni anno per rendere la scuola più digitalizzata."

Noi: "La nostra piccola intervista è finita, la ringraziamo per essersi reso disponibile e di aver risposto alle nostre domande in modo esaustivo."
Professore: "Mi fa piacere che abbiate scelto me come figura di riferimento per affrontare questo argomento."

Clara 3^B
Beatrice 3^B

TRINITY: la musica la nostra passione

Già da qualche anno la nostra scuola ha avviato diversi progetti in ambito musicale, tra cui quello del Music Theory, che consiste nell'apprendimento della teoria e della pratica musicale in lingua inglese coinvolgendo i ragazzi nel mondo musicale con tutti i suoi colori e le sue sfumature.

A preparare gli studenti e le studentesse i durante l'anno ci sono due insegnanti, esperte in questo campo: il maestro Maria Tartaglia e il soprano Romilda Mangraviti. Durante lo svolgimento delle lezioni, tenute in orario pomeridiano, gli studenti sono suddivisi, a seconda del livello e grado di certificazione, in diverse classi. Esistono 8 diversi gradi che si differenziano

per difficoltà e impegno nello studio. Alcuni dei ragazzi, oltre alla parte teorica, si impegnano nella pratica dello strumento musicale. Lo scopo di questo intenso studio è quello di sostenere un esame finale.

L'esame teorico consiste nello svolgimento di esercizi che richiedono pazienza e soprattutto precisione, come ad esempio nella scrittura delle note musicali; l'esame pratico, invece, viene sostenuto singolarmente da ogni pianista all'interno di un'aula, e consiste nel suonare alcuni brani e si è valutati da un esaminatore. Grazie alla partecipazione a questo progetto, una volta superati gli esami, agli alunni vengono consegnati appositi attestati che rappre-

sentano anche un premio per la costanza e l'impegno dimostrato durante tutto l'anno.

Una delle cose più belle del percorso è probabilmente il fatto di aver iniziato senza conoscere la musica e, dopo soli tre anni, essere in grado di leggerla, suonarla e magari sostenere un'esibizione..

La musica fa parte, in un modo o nell'altro, della vita di ogni ragazzo e conoscerla è davvero importante!

Viola 3^AB
Elisabetta 3^AB
Beatrice 3^AB
Giulia 3^AB



L'I.C. "Giardini" e l'Erasmus+



Il Dirigente WILLIAM D'ARRIGO e alcuni docenti dell'I.C. Giardini hanno avuto la possibilità di visitare la scuola slovena: St. Stanislav Institution di Lubiana; inaugurando il progetto Erasmus, a cui parteciperà a metà aprile, un gruppo di studenti delle classi terze della scuola secondaria di Giardini e Gaggi.

Il progetto Erasmus, acronimo di "European Community Action Scheme For The Mobility of University Students", nasce ufficialmente il 15 giugno 1987. Il nome del programma deriva dall'umanista e teologo olandese Erasmo da Rotterdam, che viaggiò diversi anni in tutta Europa per comprenderne

le differenti culture.

Venne organizzato per la prima volta dall'Unione Europea, che tuttora, continua ad appoggiare questi viaggi. Consiste in uno scambio culturale tra ragazzi di nazioni diverse in modo da arricchire le proprie competenze, non solo linguistiche ma anche culturali, introducendosi in tipi di società diverse dalla loro. Nelle scuole che come la nostra aderiscono a questa mobilità, si procede alla scelta di una meta situata all'interno dell'Unione Europea. Questa esperienza può essere vissuta in gruppo o in modalità individuale. Le spese sono tutte a carico della scuola e per questo i ragazzi vengono selezionati accuratamente in base alla media e al rendimento scolastico, ma anche in base al reddito, per permettere a tutti coloro che non hanno una possibilità economica di viaggiare e imparare al di fuori delle solite mura scolastiche. In genere vengono selezionati dai tre ai quindici studenti per mobilità. Per la mobilità individuale solitamente

si opta per la permanenza in famiglia, occasione per vivere tutto il tempo in maniera totalmente differente dalla nostra routine quotidiana.

Questa esperienza rimane pur sempre un progetto scolastico, infatti durante la giornata i ragazzi sono tenuti a frequentare le lezioni, mentre nel pomeriggio possono svolgere attività extrascolastiche. La durata della mobilità può variare da una settimana fino ad arrivare a dodici mesi. Una volta che i nostri ragazzi vengono ospitati, tocca alla nostra scuola ricambiare. Solitamente il ragazzo ospitante diventerà l'ospite di colui che precedentemente ha alloggiato a casa sua.

Prossimamente si terrà la prima mobilità... ci auguriamo che questo bellissimo progetto possa riscuotere esiti positivi e andare a migliorare sempre di più col tempo.

Clara 3^AB
Viola 3^AB
Angelo 3^AB



La nostra prima scelta importante

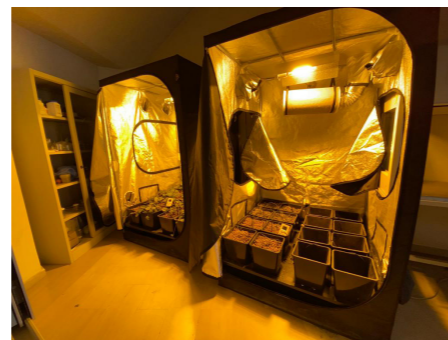
Il 30 gennaio si sono chiuse le iscrizioni per le Scuole Secondarie di Secondo grado. Per noi studenti delle classi terze questa data ha rappresentato un momento importante della nostra vita, la scelta del nuovo percorso di studi da intraprendere.

Alcuni di noi sono stati fin da subito decisi, altri ancora hanno riflettuto tanto. Scegliere non è mai semplice e non lo è a maggior ragione alla nostra età. In questo percorso siamo stati accompagnati dai nostri genitori, dai nostri docenti e dalla scuola in generale che ha organizzato tante attività con i docenti delle scuole secondarie che ci hanno permesso di conoscere l'offerta formativa di tutte le scuole del territorio.

Gli incontri di orientamento sono iniziati a novembre e finiti a gennaio, abbiamo partecipato a laboratori di latino, inglese, matematica, fisica, cucina, sala ricevimento, greco, robotica, elettrotecnica; abbiamo visitato

vari istituti, partecipato a concorsi d'arte e di scrittura, preso lezioni culinarie e abbiamo provato l'esperienza di remare, il tutto con l'aiuto non solo dei professori ma in particolare degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Ma soprattutto, abbiamo vissuto delle esperienze tanto belle, quanto importanti, che ci hanno aperto la mente e ci hanno mostrato la strada giusta per il futuro, perché il futuro dipende da noi.

Flavia 3^A
Dario 3^A
Diego 3^A



Safer internet day "together for a better internet" – giornata mondiale per la sicurezza in internet

Il 7 febbraio 2023 si sono celebrati i 20 anni del Safer Internet Day, in contemporanea in oltre 100 nazioni di tutto il mondo. L'iniziativa, è stata istituita e promossa dalla Commissione Europea per mettere in guardia noi ragazzi sui rischi della rete. Tramite i social possono avvenire molti adescamenti, verso poveri ragazzi innocenti, conquistando la loro fiducia così che si possa instaurare una relazione intima. Se ciò dovesse accadere, i genitori dovrebbero immediatamente rivolgersi alla Polizia Postale denunciando il caso. Il cyberbullismo è la manifestazione in rete di azioni violente e intimidatorie da parte di un bullo o di un gruppo di bulli su una vittima prescelta. Fortunatamente, non sempre ha la meglio il bullo, perché la vittima può decidere di chiedere aiuto a un adulto per risolvere il problema, è sempre importan-

te difendere i diritti delle persone deboli e assumere sempre un comportamento rispettoso, tenendo anche conto delle diverse emozioni.

Ogni scuola possiede un "Referente alle azioni contro il bullismo", che promuove iniziative finalizzate a bloccare episodi di bullismo. L'obiettivo è quello di stimolare e far riflettere gli alunni sul loro approccio alla sicurezza online, a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica, e nell'ambiente scolastico e di mettere al centro il benessere online degli studenti. Non bisogna sottovalutare che Internet è un mondo virtuale ma con pericoli reali; è bene conoscere i rischi legati ai social network per capire come evitarli: ad esempio il phishing, sextortion, sono fenomeni puniti dalla legge. Il phishing è un genere di truffa telematica con l'obiettivo di rubare le informa-

zioni e i dati personali; inganna psicologicamente l'utente, sfruttando le sue paure e gli sottrae informazioni preziose, come le credenziali bancarie o documenti d'identità che possono essere utilizzati per compiere azioni illegali. L'intelligenza artificiale può essere un'arma potente per identificare episodi di violenza e per combattere il bullismo sia nel mondo virtuale che in quello reale. Alcune volte gli stessi ragazzi bullizzati si fanno portavoce di campagne di sensibilizzazione per i propri compagni. Questa è la giornata in cui noi studenti possiamo capire come rendere internet un posto sicuro e su come prendere quello che ci piace dal mondo virtuale. Non dimentichiamoci che oltre la vita digitale c'è la vita familiare (reale) e "INSIEME SI VINCE"

Hajar 3^A C



Il concerto di Natale 2022

IL 20 dicembre 2022, alle ore 16:30 presso la chiesa "Santa Maria Immacolata" di Giardini Naxos si è svolto il consueto appuntamento con la musica, organizzato dal nostro istituto. Momento grazie al quale è stato possibile unire la comunità scolastica. Al concerto, diretto dai maestri Angela Moschella e Maria Tartaglia, hanno partecipato alunni e do-

centi musicisti, accompagnati dalla corale scolastica "Giardini D'in... Canto". A presentare l'evento la nostra compagna Rebecca di III B, che ha dato a tutti gli spettatori un caloroso benvenuto.

Come primo brano è stato eseguito "A la vò", una ninna nana siciliana, cantata dal coro accompagnato dalla bravissima pianista Elisabetta di III B. Successivamente: due assoli

di pianoforte, "Sonatina Op.168 N°1 Moderato cantabile" e "Romanza in Fa maggiore su tema L. van Beethoven", rispettivamente suonate da Elisabetta di III B e Federico di I A; "Forza Gesù", 53° edizione dello Zecchino d'Oro, brano eseguito dalla corale d'istituto, seguito da altri due assoli di pianoforte, "Wilder Reiter" e "Minuetto in Si minore", il primo suonato da Mattia I B, l'altro da Giulia III B.



Dopo gli assoli si riparte con un elegante interpretazione della Corale scolastica, che canta "A la notti di Natale" brano della tradizione siciliana; a questo sono seguiti seguito "O holy night" e "On the Christmas tree," grazioso duetto di Clara Casaniti e Greta Monaco; "Nights of the nights" su un tema di F. Mendelssohn arrangiata da D. Agay e S. Eversol, cantata magistralmente dal Soprano M.° Romilda Mangraviti accompa-

gnata dal M.° Maria Tartaglia. Alla fine di queste esibizioni vi è stata la consegna degli attestati "TRINITY COLLEGE LONDON", per poi continuare il concerto con "Regalerò un sogno" eseguito dalla Corale scolastica, "The mission - Cinema Paradiso" interpretato dal M.° Carmelo Galizia al clarinetto, dal M.° Rossana Scandurra e dal M.° Maria Tartaglia. Per poi finire con "Tu scendi dalle stelle - Oh Christmas tree - We wish

you a Merry Christmas" cantate dalla Corale di istituto, con la consegna degli attestati di partecipazione si è concluso questo pomeriggio all'insegna della musica e dello stare insieme.

Beatrice 3^AB
Rebecca 3^AB
Gloria 2^AB



Scrivere
la nostra passione

Le nostre compagne hanno partecipato al concorso di scrittura Scripta Manent il cui tema era il Sogno. Ecco alcuni brani tratti dai loro racconti e riflessioni

"Lui, buio fatto uomo, riusciva a scovare e assorbire i sogni più abbaglianti, i più puri, i più desiderati.

Essi, per quanto fossero piccoli, erano pesanti per l'uomo, che faticava molto a tenerne uno nelle sue mani.

Per questo preferiva che questi si scomponessero come fina sabbia del deserto quando il vento soffiava forte, per poi assimilarli.

il mostro viveva di questo: la speranza altrui, di sogni che mai gli sarebbero appartenuti. Ma per un minuto, per un secondo si sentiva vivo, sentiva quella cosa rotta rinascere, per breve, brevissimo tempo.

Per far sì che potesse assaporare la vita anche un solo secondo in più rubava i sogni che solo le persone con la speranza nel cuore riuscivano a generare, così puri da eguagliare solo le più grandi stelle.

Tutte le notti ripeteva le stesse azioni, ma quando tornava a casa sentiva quel vuoto divorargli l'anima, ma sapeva che avrebbe dovuto aspettare la notte successiva per vivere di nuovo.

Notte dopo notte, sogno dopo sogno, il ladro non ricordava neanche quando avesse cominciato quel meschino lavoro.

La neve cadeva ancora su di lui mentre scrutava le case e cercava di cogliere il sogno più bello.

Quando, notò una luce ancora accesa: ma era così pura, brillante che non poteva essere una semplice luce.

Era un sogno. Il sogno più bello, il più desiderato che i suoi occhi avessero mai visto. Poteva giurare di aver sentito il suo cuore tremare e gli occhi bruciarsi davanti ad un sogno così imponente e abbagliante."

Beatrice 3^A B

Noi ragazzi, ai giorni d'oggi non abbiamo più voglia di immaginare situazioni troppo lontane dalla realtà, perché sappiamo che non ci porteranno a nulla e quindi farlo lo consideriamo una perdita di

tempo. Forse è proprio per questo che il nostro cervello, quando dormiamo, dopo un'intera giornata di movimento, impegni e problemi si rilassa. Magari per allontanarsi dalla realtà e da tutti i problemi che ormai fanno parte anche della vita dei bambini. La notte dovrebbe essere quel momento della giornata dove decidiamo di rilassarci e rimandare i nostri problemi al giorno dopo. Purtroppo, non è così; ormai ci addormentiamo spesso mentre cerchiamo di risolvere situazione più grandi di noi. Bisognerebbe iniziare a capire quali sono le priorità nella vita. Studiare, lavorare, divertirsi... non è più così. Ormai la società cerca di nascondere i problemi e di far risaltare magari la ricchezza o i privilegi dei quali usufruisce buona parte della popolazione. Non abbiamo più il tempo per uscire con gli amici; eppure, la giornata è sempre di 24 ore. Forse perché impieghiamo male il nostro tempo e le nostre priorità non sono del tutto corrette. Fermiamoci un attimo! Riflettiamo sulla nostra vita, cerchiamo di capire cosa è opportuno fare e cosa potrebbe danneggiare la nostra salute fisica e mentale di ognuno di noi. Come facevano le popolazioni di qualche secolo fa impariamo a usare l'immaginazione, a sognare e a confrontarci con gli altri. Sognare non è una cosa banale...

Clara 3^AB

Sapeva di essere ancora giovane, di avere tutta la vita davanti e di non poter ancora fare molte cose, ma niente e nessuno poteva impedirle di sognare! Quando qualcuno le chiedeva quali fossero i suoi sogni, lei aveva davvero molto da dire, tuttavia si limitava a rispondere che l'importante non fosse quali o quanti ne avesse, ma ciò che importava era crederci: sì, perché ogni sogno precede un obiettivo, e non bisogna mai smettere di sognare, perché solo grazie ad essi si può arrivare dove si vuole... Come è normale che sia, non tutti i suoi sogni si sono realizzati, ma non per questo ha deciso di arrendersi o di smettere, anzi, continua a sognare e sognare, sempre più in grande, senza avere paura di esagerare... ogni cosa nei sogni è possibile!

Maddalena è rimasta una ragazza semplice, sensibile, determinata e sempre piena di sogni, mantenendo qualcosa del suo essere bambina. Persino il suo motto non è cambiato e col tempo ha anche imparato a crederci sempre di più.

E quindi, come direbbe Maddalena, SE PUOI SOGNARLO PUOI FARLO!

Elisabetta 3^A B

L'angolo DEL *disegno*



FRUTTIERA

di Beatrice 3[^]B

Tecnica: matite colorate su cartoncino

Esposta presso la mostra permanente
dell'Istituto Comprensivo "Giardini".

La scuola in... giallo

Un racconto di Cassandra 2^B

Era la sera del 20 giugno quando persi testa e animo.

Dopo essermi laureata sono riuscita ad arruolarmi in polizia, un sogno da quando ero bambina, fin quando non mi chiamarono per risolvere un caso, probabilmente il più brutto della mia vita. Il giorno dopo una festa alla quale avevo partecipato i miei professori delle medie, una professoressa non tornò a casa, non rispondeva al telefono da giorni ormai e non si avevano più sue notizie, se non una sua chiamata, che aveva ricevuto la famiglia, dove diceva loro di non cercarla e che non sarebbe più tornata. La professoressa era quella alla quale, ai tempi, ero più legata, Stefania Massa. Qualche settimana dopo la festa si sarebbe tenuta una gara, alla quale sarebbero andati tutti i professori, tra un'atleta della mia vecchia scuola, che allenava il professore Igor La Barbera, è un'atleta di un'altra scuola. Allora ho convinto il Dirigente a rimandare questa gara finché non si fosse risolto il caso. Ho deciso di mettermi subito a lavoro interrogando tutti coloro che erano presenti alla festa. Tutti avevano un alibi che reggeva, tranne il professore La Barbera; aveva detto di essere tornato a casa prima perché era molto stanco, ma nessuno poteva confermarlo. Tra lui e la professoressa Rosy Caporetto non scorreva buon sangue e quando l'ho interrogata, ha affermato di averlo visto uscire con la professoressa Massa dopo la festa, riferendomi testuali parole:

R.C.: "Ero ferma al parcheggio perché stavo prendendo dalla macchina la borsa che avevo dimenticato, quando, all'improvviso, ho visto Stefania Massa uscire e le ho chiesto dove stesse andando."

R.C.: "Vai via così presto Stefania?"

S.M.: "Sono molto stanca, ma prima devo passare a prendere dei documenti a casa di Igor e siccome devo fare molta strada meglio che vada via adesso".

R.C.: "D'accordo, fammi sapere quando arrivi a casa, ci sentiamo".

S.M.: "Si tranquilla, grazie ancora della serata, ti farò sapere".

E poi non si è fatta più sentire".

Mi sono fatta dare un mandato per perquisire la casa di Igor, ma quando sono arrivata ed ho suonato il campanello nessuno ha aperto, così ho ordinato alle pattuglie di circondare la casa e bloccare tutte le uscite. Ho dato l'ultimo avvertimento e poi ho sfondato la porta. L'ho visto scappare dal retro della casa e ho cominciato ad inseguirlo, si era messo in trappola da solo, eravamo riusciti a circondarlo.

C.C.: "Sei circondato, non riuscirai a scappare, metti le mani dietro la testa e non fare cose stupide, nessuno oggi deve morire."

Mi ha ascoltato e dopo averlo ammanettato, l'ho portato in centrale dove ha deciso di dire tutta la verità. Ha confessato di tenere Stefania Massa nascosta nella cantina di casa sua".

I.L.B.: "Quando è venuta a casa mia per prendere i documenti ha trovato sul tavolo della cucina altri e credendo fossero quelli, mentre io li cercavo nell'altra stanza, ha iniziato a leggerli".

C.C.: "Cosa c'era di così compromettente in quei documenti che ti ha portato ad agire in questo modo?"

I.L.B.: "Erano i documenti della gara che avevo falsificato, perché, dopo anni di lavoro, volevo che il mio atleta vicesse e che tutti mi conoscessero, così quando lei ha minacciato di denunciarmi alla polizia non ho avuto altra scelta, l'ho rinchiusa e l'ho drogata affinché lei potesse dimenticare. Non voglio passare per una persona che non sono, ti prego vai a salvarla prima

che sia troppo tardi."

Sono rimasta pietrificata davanti a queste parole, mentre una lacrima scendeva sul mio viso, così non ho aperto bocca, e sono corsa da lei. Sono entrata nella casa, a pochi metri dalla porta ho calpestato una piastrella del pavimento che si muoveva l'ho aperta e ho trovato una botola, con delle scale che portavano al piano di sotto. Ho percorso le scale e l'ho vista legata a una sedia in fin di vita. L'ho messa sulle spalle e portata fuori, stavano per arrivare i soccorsi, nel frattempo l'ho sdraiata per terra, i suoi occhi imploravano aiuto, e quando d'improvviso si sono

chiusi le ho controllato i polsi e non ho sentito il suo cuore battere.

In quel momento avrei solo voluto svegliarmi dal quel brutto incubo, ma quando ho realizzato di averla persa per sempre una parte del mio cuore si era spenta, erano arrivati i soccorsi, ma ormai era troppo tardi e dalla mia bocca non è riuscita ad uscire nemmeno una parola. Era la sera del 20 giugno quando persi testa e animo.

*Ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale.

La parità di genere

La parità di genere, conosciuta anche come uguaglianza di genere, è una condizione nella quale le persone ricevono pari trattamenti e diritti indipendentemente dal genere. È un tema sempre più attuale, ma nonostante se ne parli spesso continua a esistere la discriminazione.

Troppo di frequente il retaggio culturale, fatto di stereotipi, imprigiona la donna in ruoli universalmente accettati: viene considerata inferiore all'uomo e incapace di svolgere alcune attività considerate apparentemente maschili.

Non bisogna però pensare che la parità di genere riguardi solo l'universo femminile, ad esempio ricordiamo Giorgio Minisini, il primo uomo che ha gareggiato da solo in una gara di nuoto sincronizzato, abbattendo barriere culturali che vogliono che questa disciplina sia uno sport tipicamente femminile. È riuscito grazie al suo coraggio e alla sua bravura a portarsi a casa una medaglia d'oro.

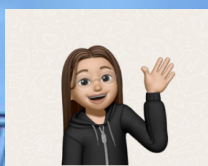
Per fortuna, le idee e i valori a cui esse si ispirano, con il tempo cambiano; la donna ha acquisito i suoi diritti, diritto di voto, al lavoro e molto altro, ma non in tutto il mondo è così, non bisogna dimenticarlo.

La nostra società si dovrebbe impegnare e lottare affinché siano abbattuti gli stereotipi che tutt'ora sono presenti, sia eliminato il femminicidio, una delle problematiche più importanti e

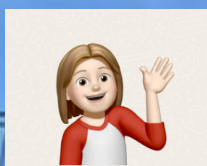
frequenti che affrontiamo, sia eliminata ogni forma di violenza di genere per creare un futuro migliore. Si dovrebbe insegnare ai bambini che tra l'uomo e la donna non si deve fare nessuna differenza ed esaltare invece l'unicità di ogni essere umano.

Elison 3^D
Irene 3^D
Davide 3^D
Alfio 3^D

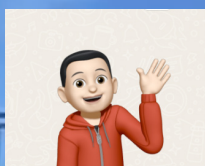
La redazione del "Giardini News" VI SALUTA E VI DA APPUNTAMENTO AL PROSSIMO NUMERO!



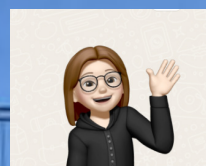
GIULIA - 3^AB



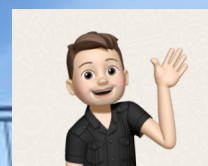
BEATRICE - 3^AB



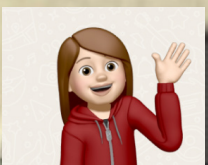
GIOVANNI - 1^AB



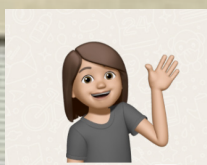
GLORIA - 2^AB



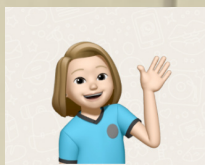
DIEGO - 3^AA



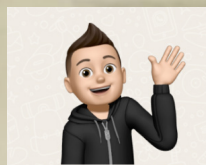
FLAVIA - 3^AA



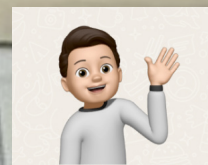
ELDA - 2^AB



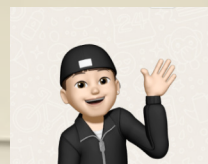
CLARA - 3^AB



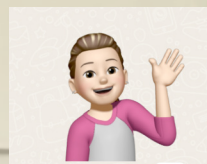
DAVIDE - 3^AD



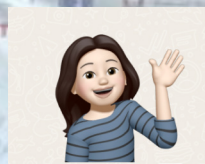
ALFIO - 3^AD



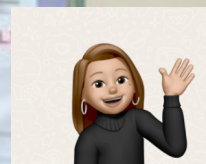
ANGELO - 3^AB



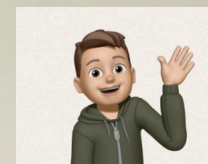
IRENE - 3^AD



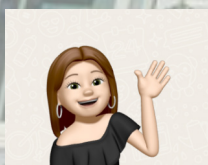
VIOLA - 3^AB



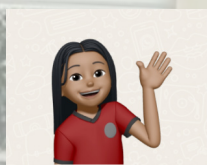
REBECCA - 3^AB



DARIO - 3^AA



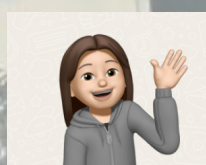
ELISON - 3^AD



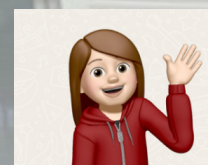
HAJAR - 3^AC



FRANCESCA - 1^AC



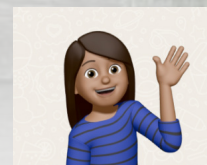
CASSANDRA - 2^AB



ASIA - 3^AC



ALESSIA - 2^AB



ELISABETTA - 3^AB



DOCENTI:
prof.ssa Federica Gaudio
prof. Carmelo Galizia



Via Luigi Rizzo 98035 - Giardini Naxos ME

Telefono: +39 0942 578 05 13

Fax: +39 0942 517 40

Mail: meic83300b@istruzione.it

PEC: meic83300b@pec.istruzione.it

Codice meccanografico: MEIC83300B